



MITTEL S.p.A.

Sede in Milano - Piazza A. Diaz 7

Capitale sociale € 70.504.505 i.v.

Codice Fiscale – Registro Imprese di Milano - Partita IVA 00742640154

R.E.A. di Milano n. 52219 – Iscritta all'UIC al n. 10576

Sito internet: www.mittel.it

Assemblea degli Azionisti

28 gennaio 2010 (1° convocazione)

10 febbraio 2010 (2° convocazione)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
relativa all'esercizio chiuso al 30 settembre 2009

(approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009)

Mittel S.p.A. ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana già nell'originaria versione del 1999 ed ha adottato il nuovo Codice di autodisciplina (il "Codice di autodisciplina Mittel") con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2007. Il "Codice di autodisciplina Mittel" si basa sulle previsioni contenute nel testo approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel marzo del 2006, salvo alcune eccezioni di cui si dirà in seguito.

Il sistema di corporate governance di cui Mittel S.p.A. si è dotata nel corso degli anni si basa sui seguenti documenti fondamentali:

- statuto sociale
- codice di autodisciplina
- procedura internal dealing
- procedura per il trattamento delle informazioni riservate
- procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate
- principi di comportamento per operazioni con parti correlate
- modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 relativo al settore immobiliare.

E' in fase di definizione il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 per la Capogruppo Mittel S.p.A. e per le sue controllate, la cui adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione delle singole società, è prevista entro il primo semestre dell'esercizio 2009/2010.

Nell'esposizione che segue sono illustrate e commentate le disposizioni del "Codice di Autodisciplina Mittel" nella versione adottata dalla società in data 13 dicembre 2007. Sono altresì evidenziate le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate alle quali Mittel ha ritenuto, allo stato, di non aderire, unitamente alle ragioni di tale mancata adesione.

Come per il passato non si è ritenuto di istituire un Comitato per le nomine, ritenendo tale organismo necessario solo in presenza di assetti proprietari molto diffusi, come peraltro riconosciuto dallo stesso Comitato per la Corporate Governance; la società ha ritenuto di non dotarsi di un regolamento assembleare poiché il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha pieni poteri per verificare il diritto di intervento e la validità delle deleghe, per accertare se l'Assemblea è validamente costituita ed in numero legale per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori e per stabilire le modalità delle votazioni, il tutto secondo quanto previsto nello statuto sociale.

Il Consiglio non si è ancora espresso in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i componenti il Consiglio di Amministrazione possano assumere in altre società quotate, finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore come previsto dall'art. 1C3 del modello di codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance. La materia è stata regolamentata dalla Consob solo per quanto riguarda i

componenti gli organi di controllo mediante l'introduzione degli articoli da 144 duodecies a 144 quinquiesdecies nel Regolamento Emittenti. Finora, il Consiglio di Amministrazione si è riservato di esprimere il proprio orientamento in merito allorquando Consob deciderà di emanare un proprio regolamento anche riguardo i componenti l'organo amministrativo. Considerata tuttavia l'incertezza sulla tempistica con cui la Consob affronterà il tema, il Consiglio di Amministrazione valuterà l'opportunità di avviare, con l'assistenza del Gruppo di lavoro per la Corporate Governance, una attività di studio finalizzata all'eventuale emissione di un autonomo orientamento al riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione procederà all'aggiornamento dei "principi di comportamento per operazioni con parti correlate" appena Consob avrà emanato il nuovo regolamento in materia la cui bozza di testo è attualmente in fase di consultazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di annoverare fra i propri compiti la valutazione annuale sulla propria dimensione (peraltro molto vicina al numero massimo dei membri eleggibili a termini di statuto). Quanto alla composizione del Consiglio di Amministrazione, la stessa è tale da veder rappresentati tutti i principali azionisti e da consentire di avere un corretto rapporto fra Amministratori Esecutivi, non Esecutivi ed Indipendenti.

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è comprovato dalla frequenza delle riunioni in ogni esercizio e dalla alta percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni stesse; inoltre le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono caratterizzate da un'ampia e costruttiva partecipazione alla discussione da parte di tutti i componenti.

I Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione si riuniscono secondo le previsioni del Codice di Autodisciplina.

Sino ad oggi, non sussistendone l'esigenza, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato la necessità di affiancare ai Consiglieri altre figure professionali.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 dicembre 2008 ha deliberato di istituire un "Gruppo di lavoro per la Corporate Governance" composto da un membro del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale e dall'Amministratore Indipendente prof. Duccio Regoli, il cui compito è quello di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'applicazione della governance, formulando anche proposte migliorative rispetto allo status attuale, di fornire una adeguata informativa in merito a nuove disposizioni di legge e di garantire una corretta applicazione della normativa vigente.

Il Gruppo di lavoro, durante l'esercizio 2009 ha assistito il Consiglio di Amministrazione, oltre che nella redazione di questa Relazione, anche nella predisposizione del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione; lo stesso Gruppo di lavoro sta attualmente valutando alcuni temi relativi alla governance di Mittel: in particolare, il Gruppo di lavoro si sta focalizzando sulla verifica delle modalità di circolazione dei flussi informativi, sull'innalzamento del livello di disclosure della documentazione societaria di interesse per il mercato, e sta altresì considerando alcuni suggerimenti migliorativi di alcuni

principi di comportamento e procedure, come ad esempio in materia di internal dealing e di operazioni con parti correlate; in relazione a queste ultime, in particolare, il Gruppo di lavoro sta seguendo l'evoluzione delle attività avviate dalla Consob per l'adozione delle nuove disposizioni regolamentari sta già considerando quelli che potrebbero essere i necessari adeguamenti.

Fra i requisiti in base ai quali viene effettuata la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non includere quello relativo alla permanenza in carica del soggetto per più di nove anni negli ultimi dodici.

Si è ritenuto che l'indipendenza di un Amministratore debba essere apprezzata in relazione all'autonomia di giudizio che il soggetto dimostra rispetto agli organi esecutivi e agli eventuali soci di riferimento. Infatti, se da un lato sono considerati potenzialmente lesivi dell'indipendenza i cosiddetti rapporti di affiliazione con la società emittente e le situazioni di dipendenza economica dell'Amministratore dall'emittente, dall'altro lato, la presenza in seno al Consiglio di Amministrazione della stessa persona per oltre 9 anni, sussistendo gli altri requisiti previsti dal citato Codice di Autodisciplina, non deve essere considerata sempre e comunque un requisito negativo per la qualificazione dell'indipendenza dell'Amministratore: il consolidamento della conoscenza delle problematiche specifiche dell'impresa, la statura del soggetto considerato, l'assenza, anche nei pregressi anni di carica, di interessi e di rapporti con la società, costituiscono un valore da considerare positivamente e tale da consentire di far ritenere integra la sua capacità di giudizio autonomo e non condizionato.

Ai sensi dell'art. 1.5 del Codice, il Consiglio di Amministrazione riferirà all'assemblea degli azionisti in merito ad eventuali criticità – laddove esistenti – legate alla preventiva deroga al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.

L'esame della struttura della governance operativa della società, così come configurata dallo statuto sociale (adeguato nel corso del 2007) e dalle disposizioni adottate dalla società nei codici e nelle procedure sopra citate, confermano l'impegno di Mittel S.p.A. di aderire alle regole di best practice generalmente condivise.

Il Consiglio di Amministrazione è, peraltro, sempre attento e disponibile ad adeguare il Codice di Autodisciplina della società a nuove e diverse esigenze, sia interne, sia derivanti da un mutato contesto normativo, se compatibili con la realtà aziendale di Mittel S.p.A. e del suo Gruppo.

Struttura di Governance statutaria della società

Organizzazione della società

Il modello di organizzazione e controllo della società è quello ordinario (modello tradizionale) articolato in

- Assemblea degli Azionisti
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- Società di Revisione

- Preposto al controllo interno
- Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. n. 231/2001 (per il momento limitato al solo settore immobiliare).

A questi organi si affiancano due comitati di governance, ausiliari del Consiglio di Amministrazione, ossia il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione; ad essi si affiancano il Gruppo di lavoro per la Corporate Governance e due comitati interaziendali posti a servizio dell'alta direzione, ossia il Comitato di Direzione e Coordinamento e il Comitato di Gestione Rischi di Gruppo.

1. Assemblea

Funzionamento dell'assemblea

La convocazione dell'assemblea, la quale può aver luogo anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale purché in Italia, il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge e dallo statuto.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei termini di legge sulla Gazzetta Ufficiale o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e può prevedere in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge, con la precisazione che per l'intervento in assemblea deve pervenire presso la sede sociale, almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione, la comunicazione rilasciata dagli intermediari che ne hanno facoltà, attestante il relativo possesso azionario.

L'assemblea ordinaria si riunisce ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Peraltro, lo statuto vigente prevede che l'assemblea possa riunirsi entro il termine massimo di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tuttavia, dal momento che tale previsione deve intendersi superata a seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme sull'informazione finanziaria contenute nell'art. 154ter del T.U.F., introdotte dal D.Lgs. 195/2007, si provvederà, alla prima occasione utile, alla sua espunzione dallo statuto sociale.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge. Quando la legge non dispone diversamente esse, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dagli azionisti intervenuti, sono prese a maggioranza assoluta dei voti escludendosi dal computo le azioni dei soci astenuti.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro 5 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti da essi proposti.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea dovrà trattare a seguito delle richieste di cui al presente articolo è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'assemblea. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta (art. 15).

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci; in mancanza l'Assemblea elegge il proprio Presidente. Il Presidente è assistito da un segretario, nominato dall'Assemblea, o da un notaio da esso Presidente designato e nominato dall'Assemblea e, quando lo ritenga del caso, da due Scrutatori da lui designati e nominati dall'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per verificare il diritto di intervento, la validità delle deleghe e delle procure, la identità degli intervenienti in proprio, per delega o per procura. Per tali operazioni egli può avvalersi dell'ausilio di una o più persone da lui stesso designate anche non assumenti le funzioni di scrutatore. Il Presidente ha inoltre pieni poteri per accertare se l'Assemblea è validamente costituita ed in numero legale per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori e per stabilire le modalità delle votazioni secondo quanto previsto nel presente Statuto. La validità dell'Assemblea, una volta dichiarata dal Presidente, non può essere contestata dagli azionisti, salvo il diritto di impugnazione a norma di legge.

Le deliberazioni assembleari devono constare da verbali sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o da un notaio, verbali che sono trascritti in apposito libro a norma di legge. Le relative copie ed estratti dei verbali stessi, certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che è in carica al momento della loro produzione o da chi ne fa le veci, fanno piena prova, anche in giudizio, delle deliberazioni prese dall'Assemblea.

2. Il Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e da non più di 11 membri anche non soci (art. 5 statuto sociale).

I Consiglieri di Amministrazione durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili (art. 6 statuto sociale).

Lo statuto sociale vigente disciplina la nomina del Consiglio di Amministrazione che deve avvenire sulla base di liste presentate dai soci (secondo le modalità in prosieguo specificate), nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 15 giorni prima dell'assemblea in prima convocazione e sono soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Il diritto di presentare le liste spetta soltanto ai soci che, singolarmente o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto

nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, debbono essere depositati:

(i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste;

(ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le relative cariche;

(iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale, al Consiglio di Amministrazione è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso provvede a tutto ciò che non è espressamente riservato dalla legge alla competenza dell'assemblea generale. Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 12 febbraio 2004 sono state attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti ulteriori competenze:

- la delibera di fusione e di scissione di cui agli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, c.c.;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza trimestrale, conformemente al disposto di legge e di statuto. Gli Amministratori riferiscono tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse proprio o per conto di terzi.

3. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154bis del T.U.F. e dell'art. 9 dello statuto sociale il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 giugno 2007, ha provveduto, previo parere del Collegio Sindacale, a nominare il dr. Pietro Santicoli, Chief Operating Officer, "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" e ad accertarne i requisiti di onorabilità e professionalità, secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

L'incarico del dr. Pietro Santicoli scadrà con l'approvazione del bilancio al 30 settembre 2009.

4. Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 13 dicembre 2007, ha individuato l'Amministratore e Direttore Generale dr. Giovanni Gorno Tempini quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

5. Collegio Sindacale

Si ritiene opportuno riportare qui di seguito l'art. 26 dello statuto sociale:

"Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi.

I Sindaci dovranno possedere i requisiti, anche inerenti il limite al cumulo degli incarichi, previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. La nomina dei sindaci e la determinazione della loro retribuzione è fatta dall'assemblea a' sensi di legge.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti a nessuna lista.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme le ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente con questi ultimi;

c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti dopo la prima lista e che non sia collegata, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la Presidenza del collegio Sindacale ed uno supplente.

Ai fini della nomina del Collegio Sindacale di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o, rispettivamente, quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Resta fermo che la Presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritti di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabile in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Il Collegio Sindacale può radunarsi per video o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e, se nominato, il segretario.

Il controllo contabile è effettuato da una società di revisione iscritta all'albo di cui all'art. 161 del D. Lgs. 58/98.

6. Composizione del capitale azionario e informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis D. Lgs. 58/1998 "T.U.F.")

a) struttura del capitale sociale

Il capitale sociale è di Euro 70.504.505 diviso in n. 70.504.505 azioni ordinarie da nominali Euro 1.= (uno) cadauna.

b) restrizione al trasferimento di titoli

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli né clausole di gradimento.

c) partecipazioni rilevanti nel capitale, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del T.U.F.:

Alla data del 17 dicembre 2009, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 T.U.F. i principali azionisti sono i seguenti:

AZIONISTI	N. Azioni	%
CARLO TASSARA S.p.A.	13.493.479	19,138%
Efiparind B.V.: indirettamente tramite ITALMOBILIARE S.p.A.	8.645.190	12,262%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	8.810.000	12,249%
ISTITUTO ATEINO DI SVILUPPO S.p.A.	7.199.943	10,212%
UBI FIDUCIARIA S.p.A.	4.504.505	6,389%
Opera Educazione Cristiana: indirettamente tramite LA SCUOLA S.p.A	3.300.000	4,681%
MANULI REALTOR S.r.L.	3.022.492	4,287%

d) titoli che conferiscono diritti speciali di controllo:

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto alcun meccanismo di esercizio del diritto di voto.

f) restrizioni al diritto di voto

Mittel s.p.A. è un intermediario finanziario iscritto nell'apposita sezione dell'elenco generale prevista dall'art. 113 del D. Lgs. 385/1993 e successive modificazioni (Testo Unico Bancario – T.U.B.); ai sensi del combinato disposto dell'art. 108 T.U.B. e dell'art. 1 Decreto del Ministro del Tesoro n. 517/1998, chiunque partecipa in

misura superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto non può esercitare il diritto di voto inerente alle azioni eccedenti, qualora non possenga i requisiti di onorabilità ivi previsti. I medesimi requisiti si applicano a chiunque, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta, controlla la società ai sensi dell'art. 23 T.U.B., nel qual caso la sospensione del diritto di voto interessa l'intera partecipazione.

g) accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F.

In data 11 settembre 2008 è stato stipulato un patto parasociale fra Mittel S.p.A. e E.C. Investimenti S.r.l. avente per oggetto n. 4.504.505 azioni di Mittel S.p.A., pari al 6,39% del capitale sociale. Ai sensi del Patto E.C. Investimenti S.r.l. si è impegnata a non porre in essere alcun trasferimento, anche parziale, della partecipazione Mittel per tutto il periodo compreso tra l'11 settembre 2008 e la scadenza del 36° mese successivo a tale data (periodo di lock-up), intendendosi per trasferimento qualsiasi negozio di alienazione per atto tra vivi, nella più ampia accezione del termine.

Il Patto prevede che in caso di morte o di invalidità permanente dei sig.ri Michele Calcaterra, Francesco Silva, Giampiero Schiavo, Paolo Sardi, Guerino Guarnieri, Andrea Stoffella, e/o Mauro Brunelli (ciascuno di tali soggetti, un "Manager") durante il Periodo di Lock-up, E.C. Investimenti sarà libera di effettuare il trasferimento di un quantitativo di azioni Mittel pari al prodotto tra: (x) il numero delle azioni costituenti la Partecipazione Mittel; e (y) la quota del capitale sociale di E.C. Investimenti detenuta alla data di sottoscrizione del Patto, dal Manager deceduto o investito da invalidità permanente.

Il Patto è stato reso pubblico ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998.

h) accordi significativi dei quali la società o le sue controllate sono parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo, e i loro effetti

Non esistono accordi significativi rientranti in tale previsione.

i) accordi tra la società e gli amministratori e sindaci che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono attualmente vigenti accordi ai sensi dell'art. 123bis T.U.F., comma 1, lett. i).

l) norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori ed alle modifiche statutarie

Come precedentemente riportato, a società ha adottato un sistema di governance tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste. Per la nomina e la sostituzione degli amministratori si applica l'art. 15 dello statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale e nel rispetto dell'art. 2436 c.c., al Consiglio di Amministrazione - cui è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società - sono attribuite le seguenti ulteriori competenze:

- la delibera di fusione e di scissione di cui agli artt. 2505, 2505 bis anche quale richiamato dall'art. 2506 ter, ultimo comma, c.c.;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;

Il tutto come espressamente specificato nella presente relazione.

m) deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea straordinaria del 13 febbraio 2006 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione per un periodo di cinque anni dalla suddetta data:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, affinché possa, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla data della deliberazione, aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi € 100 milioni mediante emissione di massime numero 100 milioni azioni ordinarie da riservarsi in opzione agli aventi diritto, con o senza sovrapprezzo;
- la facoltà, ai sensi dell'art. 2420 ter del codice civile, di emettere, in una o più volte, per un ammontare massimo di nominali € 100 milioni, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o con warrant con correlato aumento di capitale sociale, da offrire in opzione ai soci, determinando caratteristiche, rendimenti, condizioni e regolamento delle varie emissioni delle obbligazioni.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 12 febbraio 2009 ha deliberato:

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile ad acquistare in una o più volte, nei modi consentiti dalla legge, fino alla data in cui sarà effettivamente tenuta l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30.9.2009, e comunque non oltre diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 5.000.000 azioni ordinarie purché in misura tale che in qualunque momento il numero massimo di azioni proprie possedute non abbia mai a superare il decimo del capitale sociale, ad un prezzo per azione non inferiore al valore nominale di € 1,00 e non superiore di massimo il 15% rispetto alla media aritmetica dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nel trimestre solare precedente ogni singolo acquisto, e comunque non superiore a € 6,00 e così per un controvalore complessivo massimo di € 30.000.000.
- di disporre che le somme a tal fine occorrenti siano prelevate dalla Riserva Straordinaria, contro contestuale costituzione di una riserva indisponibile – nel rispetto dell'art. 2357 ter, terzo comma, del codice civile – pari all'importo delle azioni in portafoglio; alla Riserva Straordinaria dovrà riconfluire l'importo eventualmente liberato, ogni qualvolta le suddette azioni venissero esitate;
- di stabilire che gli acquisti vengano effettuati ai sensi dell'art. 144bis, lettera b) del regolamento Consob 11971/1999;
- di poter disporre di tutte le azioni proprie in portafoglio, anche prima di aver completato gli acquisti; la cessione potrà avvenire in una o più volte; le azioni potranno essere cedute mediante vendita (anche con offerta al pubblico, agli azionisti, ai dipendenti) ad un prezzo non inferiore al prezzo medio di carico, nonché mediante permuta per acquisizione di partecipazioni ovvero al servizio di obbligazioni convertibili e/o con warrant;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente ed al Vice Presidente pro tempore, disgiuntamente fra di loro, ogni occorrente potere per dare attuazione alle deliberazioni di cui sopra, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle competenti autorità.

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato alcuna operazione di acquisto di azioni proprie.

7. Attività di Direzione e Coordinamento

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2497 sexies e 2359 c.c., nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Mittel S.p.A.

Informazioni sull'attuazione delle previsioni del codice di autodisciplina

1. Adesione al Codice di Autodisciplina

Mittel S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana.

La Società, con periodicità annuale, fornisce informativa sul proprio sistema di governo societario (o Corporate Governance) e sull'adesione al Codice di Autodisciplina attraverso una Relazione che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi, stabiliti dal Codice stesso e alle best practice internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio e inviata a Borsa Italiana, che le mette a disposizione del pubblico.

La Relazione è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito Internet della Società (www.mittel.it).

Nel bilancio e nella relazione finanziaria semestrale della Società, un capitolo è dedicato alla descrizione, in versione sintetica, del sistema e delle raccomandazioni di governo societario applicate.

2. Il Consiglio di Amministrazione

2.1 Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

La centralità del ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione, anche nei confronti delle società del Gruppo, è basata su principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale e su quelli previsti dal Codice di Autodisciplina.

In attuazione a quanto stabilito dal Codice, il Consiglio:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e del Gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario della società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, al Comitato Esecutivo (ove istituiti) e al Direttore Generale, definendone i limiti e le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo (ove istituito), dall'Amministratore Delegato (ove nominato) o dal Direttore Generale e dal Comitato per il controllo interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni della società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un

interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

g) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente articolo e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo (ove istituito), tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

2.2 La nomina degli Amministratori

Come già accennato in premessa, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto alla costituzione di un Comitato per le proposte di nomina, poiché la composizione dell'azionariato di Mittel S.p.A. non è tale da giustificare la presenza e ritenendo tale organismo necessario solo in presenza di assetti proprietari molto diffusi, come peraltro riconosciuto dallo stesso Comitato per la Corporate Governance.

Il Codice prevede che la nomina degli amministratori avvenga secondo un procedimento trasparente che garantisca, fra l'altro, adeguata e tempestiva informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e richiede che le liste contenenti i nominativi dei candidati vengano depositate presso la sede della società nei termini previsti dallo statuto.

Lo statuto sociale vigente prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori (si veda parte prima punto 1) e le forme di pubblicità delle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 30 settembre 2011, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 12 febbraio 2009, mediante voto di lista, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale.

Come già accennato in premessa, lo statuto sociale prevede che tutti gli Amministratori debbano essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998, così come richiamato dall'art. 147 ter, comma 4 (art. 5).

Lo statuto non prevede limiti alla rieleggibilità degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto dai Signori:

Giovanni Bazoli	Presidente
Romain C. Zaleski	Vice Presidente
Giovanni Gorno Tempini	Consigliere e Direttore Generale
Giorgio Franceschi	Consigliere
Stefano Gianotti	Consigliere
Mario Marangoni	Consigliere
Giambattista Montini	Consigliere
Giuseppe Pasini	Consigliere
Giampiero Pesenti	Consigliere
Duccio Regoli	Consigliere
Ulrich Weiss	Consigliere

Degli amministratori attualmente in carica, due, in quanto muniti di deleghe, devono intendersi esecutivi ai sensi dell'art. 2.1 del Codice: il Vice Presidente Romain Camille Zaleski e l'Amministratore e Direttore Generale Giovanni Gorno Tempini.

Gli amministratori non esecutivi, ai sensi dell'art. 2.2 del Codice sono 9: Giovanni Bazoli, Giorgio Franceschi, Stefano Gianotti, Mario Marangoni, Giambattista Montini, Giuseppe Pasini, Giampiero Pesenti, Duccio Regoli, Ulrich Weiss.

I Consiglieri Signori: Stefano Gianotti, Giambattista Montini, Giuseppe Pasini, Duccio Regoli, Ulrich Weiss hanno dichiarato di possedere i requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A per potersi qualificare come "Amministratori Indipendenti" e di possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Ai sensi dell'art. 3.2 del Codice il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati, nella riunione del 17 dicembre 2009 ha valutato, secondo i criteri stabiliti dal Codice stesso, l'indipendenza degli Amministratori. Esito di tale valutazione viene riportato in apertura del fascicolo di bilancio, nella pagina relativa agli organi sociali.

In calce alla presente relazione è riportato l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio non si è ancora espresso in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i componenti il Consiglio di Amministrazione possano assumere in altre società quotate, finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore come previsto dall'art. 1C3 del modello di codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance. La materia è stata regolamentata dalla Consob solo per quanto riguarda i componenti gli organi di controllo mediante l'introduzione degli articoli da 144 duodecies a 144 quinquiesdecies nel Regolamento Emittenti. Il Consiglio di Amministrazione valuterà l'opportunità di avviare, con l'assistenza del Gruppo di lavoro per la Corporate Governance, una attività di studio finalizzata all'eventuale emissione di un autonomo orientamento al riguardo.

2.3 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale (art. 11) prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca con frequenza almeno trimestrale.

In conformità a quanto disposto dalle vigenti disposizioni emanate da Borsa Italiana, entro 30 giorni dalla chiusura di ogni esercizio sociale viene reso noto al mercato il calendario degli eventi societari di maggior rilievo (vale a dire le riunioni consiliari e le assemblee degli azionisti) previste per il successivo esercizio. Ogni eventuale modifica viene comunicata al mercato.

Mittel S.p.A. ha diffuso nell'ottobre 2009 un calendario che prevede n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, fra l'altro, dei conti periodici infra annuali.

Nel corso dell'esercizio 1 ottobre 2008 – 30 settembre 2009 il Consiglio di amministrazione si è riunito n. 8 volte; la percentuale complessiva di partecipazione degli amministratori alle riunioni è stata pari 90%. La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio 2007/2008 è stata di circa 2,5 ore.

Alle riunioni ha sempre partecipato la maggioranza degli amministratori indipendenti.

Nell'esercizio in corso (1.10.2009– 30.9.2010) si sono tenute 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ne sono previste almeno altre 4.

Fatti salvi i casi di necessità, urgenza o ragioni di riservatezza, il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, elementi informativi utili a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'organo collegiale relativamente alle deliberazioni di particolare rilievo.

2.4 Remunerazione degli Amministratori

La remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato (ove nominato) e del Direttore Generale è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nella determinazione della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche può essere previsto che una parte di questa sia variabile in funzione dei risultati economici conseguiti dalla società e/o del raggiungimento di obiettivi specifici, preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione, ovvero, nel caso dei dirigenti sopra indicati, dall'Amministratore Delegato (ove nominato) o dal Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione adotta le proprie deliberazioni esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione.

Per le informazioni sui compensi percepiti dagli Amministratori si rinvia all'apposita tabella inserita nel progetto di bilancio al 30.9.2009.

In conformità a quanto disposto dall'art. 7.4 del Codice la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla società e gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di stock option.

2.5 Deleghe e poteri

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 febbraio 2009 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Bazoli al quale non sono state conferite deleghe gestionali.

Il Consiglio predetto ha nominato Vice Presidente Romain C. Zaleski al quale sono stati conferiti, oltre alla rappresentanza legale della società a termini di legge e di statuto, tutti i poteri necessari alla gestione operativa della Società stessa per il compimento di tutti gli atti di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale – da esercitarsi in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione – con eccezione degli atti di disposizione riguardanti le partecipazioni in società controllate e collegate e degli atti di disposizione riguardanti i beni immobili.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare né un Comitato Esecutivo né un Amministratore Delegato.

Al Direttore Generale Giovanni Gorno Tempini è delegata la gestione operativa della società, con facoltà di compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale - in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione - ad eccezione degli atti di disposizione riguardanti le partecipazioni in società controllate e collegate ed i beni immobili.

Nel corso dell'esercizio 2008 – 2009 il Direttore Generale si è avvalso dei poteri conferitigli solo per la gestione dell'attività sociale.

2.6 Informazioni al Consiglio di Amministrazione

Conformemente a quanto previsto dallo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha sempre riferito al Collegio Sindacale – di trimestre in trimestre - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Il Direttore Generale ha sempre riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale – di trimestre in trimestre – in merito all'attività svolta sia nell'esercizio delle deleghe a lui attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

3. I Comitati

3.1 Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 febbraio 2009 ha chiamato a comporre il Comitato per la Remunerazione i Signori: Giovanni Bazoli – Presidente - Stefano Gianotti e Giorgio Franceschi.

Il Comitato, istituito nel dicembre 2000, ha il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato (ove nominato), del Direttore Generale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione del Direttore Generale, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Il Comitato valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione, in base alle informazioni fornite dal Direttore Generale e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato svolge altresì le funzioni consultive che il Consiglio di Amministrazione ritiene di volta in volta di richiedere sulla materia o su quant'altro connesso.

Il Comitato è composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Il Comitato elegge il proprio Presidente, nomina di volta in volta un segretario (anche estraneo al Comitato stesso) e si riunisce su convocazione del Presidente del Comitato o di chi ne fa le veci. La convocazione può avvenire senza formalità (anche in forma orale) e necessità di preavviso. E' ammessa la riunione in audio o teleconferenza.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione.

Nessun Amministratore partecipa alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Delle deliberazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile. Nel corso dell'esercizio 2008/2009 il Comitato per la remunerazione si è riunito 2 volte. Alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti.

3.2 Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20.02.2009 ha chiamato a comporre il Comitato per il Controllo Interno i Signori: Duccio Regoli – Presidente - Giorgio Franceschi e Ulrich Weiss.

Il Comitato per il Controllo Interno, istituito il 24 luglio 2003, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica periodica ed all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e all'accertamento che i principali rischi aziendali relativi all'emittente ed alle sue principali controllate siano adeguatamente identificati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Comitato per il Controllo Interno individua un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno; valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e riceve le relazioni periodiche dello stesso; valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato. Il Comitato valuta inoltre le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione stessa, vigilando sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e svolge ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da questi designato, e può intervenire il Direttore Generale.

Tutti i componenti del Comitato per il Controllo Interno sono in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, come previsto dal Codice.

Il Comitato elegge il proprio presidente, nomina di volta in volta un segretario (anche estraneo al Comitato stesso) e si riunisce su convocazione del Presidente del Comitato o di chi ne fa le veci.

La convocazione può avvenire senza formalità (anche in forma orale) e necessità di preavviso.

E' ammessa la riunione in audio o teleconferenza.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione.

Il partecipante che abbia un interesse proprio nell'oggetto della deliberazione si astiene dalla stessa.

Delle deliberazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Le deliberazioni hanno carattere meramente consultivo e propositivo e non sono in alcun modo vincolanti per il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 il Comitato si è riunito n. 7 volte anche per valutare alcune delle principali operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio sociale. Alle riunioni hanno di norma partecipato tutti i componenti.

3.3 Comitato di Direzione e Coordinamento

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 è stato istituito il Comitato di Direzione e Coordinamento, un comitato interaziendale posto a servizio dell'alta direzione, con l'obiettivo di presidiare i meccanismi di coordinamento all'interno del Gruppo che fa capo a Mittel, nonché di favorire l'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida attuative.

Al Comitato di Direzione e Coordinamento sono demandati i seguenti compiti:

- (a) verificare l'attuazione delle linee strategiche contenute nel piano triennale;
- (b) sovrintendere alla realizzazione di sinergie a livello di Gruppo;
- (c) discutere e valutare nuove iniziative e opportunità di *business*;
- (d) discutere altre proposte del Direttore Generale collegate all'andamento e all'operatività Gruppo.

Al Comitato sono attribuiti poteri di carattere istruttorio, propositivo e consultivo.

Il Comitato è formato dal Direttore Generale e dai managers di prima linea di Mittel e delle società sulle quali Mittel esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Direttore Generale ricopre la carica di Presidente del Comitato, con il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato e di guidare lo svolgimento delle relative riunioni.

I membri del Comitato resteranno in carica per il tempo della loro permanenza nel Gruppo Mittel.

Su proposta del Presidente potranno essere chiamati a far parte del Comitato altri soggetti che dovessero in futuro ricoprire posizioni ritenute significative per l'attività del Comitato stesso.

Il Comitato nomina di volta in volta tra i suoi membri un segretario, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

3.4 Comitato di Gestione Rischi di Gruppo

Sempre nell'esercizio 2008/2009 è stato istituito il Comitato di Gestione Rischi di Gruppo, anch'esso avente la natura di comitato interaziendale a servizio dell'alta direzione, con l'obiettivo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi, oltre che la salvaguardia del valore aziendale, a livello di Gruppo.

Al Comitato sono demandati i seguenti compiti:

- a) monitorare la situazione di liquidità, l'andamento del mercato, la situazione dei crediti, i rischi di mercato, i rischi operativi e societari/legali etc. del Gruppo Mittel sulla base del reporting effettuato dalle funzioni preposte al controllo dei rischi specifici;
- b) assicurare che il Direttore Generale disponga di una visione completa e integrata in materia di esposizione ai rischi;
- c) assistere il Direttore Generale nella definizione del profilo di rischio del Gruppo;
- d) supportare il Direttore Generale nella definizione di eventuali strategie correttive;
- e) assicurare l'adeguatezza e l'efficacia dell'articolazione dei sistemi di misurazione e di reporting dei rischi, supervisionando le risultanze del processo di convalida dei modelli di risk management.

Al Comitato di Gestione Rischi di Gruppo sono attribuiti poteri di carattere propositivo, consultivo e informativo.

Il Comitato è formato dal Direttore Generale, dal Chief Financial Officer, dal Chief Operating Officer, dal Preposto al controllo interno, nonché dai soggetti preposti al controllo dei rischi specifici in Mittel e nelle società sulle quali Mittel esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Direttore Generale ricopre la carica di Presidente del Comitato, con il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato e di guidare lo svolgimento delle relative riunioni.

I membri del Comitato resteranno in carica per il tempo della loro permanenza nel Gruppo Mittel.

Su proposta del Presidente potranno essere chiamati a far parte del Comitato altri soggetti che dovessero in futuro ricoprire posizioni ritenute significative per l'attività del Comitato stesso.

Il Comitato nomina di volta in volta tra i suoi membri un segretario, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

3.5 Gruppo di lavoro per la Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 dicembre 2008 ha deliberato di istituire un Gruppo di Lavoro per la Corporate Governance, cui è stato affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'applicazione della governance, formulando anche proposte migliorative rispetto allo status attuale, di fornire una adeguata informativa in merito a nuove disposizioni di legge e di garantire una corretta applicazione della normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 il Gruppo di lavoro per la Corporate Governance ha svolto le attività di cui si è detto alle pag. 8 e 9.

4. Il Controllo Interno

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato. L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (attualmente individuato nella persona del dr. Giovanni Gorno Tempini, Amministratore e Direttore Generale di Mittel S.p.A.) provvede ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno attua gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza; si occupa di adattare il sistema di controllo interno alla dinamica delle condizioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare vigente; propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno.

La struttura di controllo interno svolge la propria attività nell'ambito della capogruppo e nei confronti delle principali società controllate; riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo, per l'attività svolta a livello di capogruppo e di gruppo, con frequenza trimestrale; riferisce, inoltre, direttamente, ai consigli di amministrazione delle varie società per l'attività di controllo svolta nei confronti delle stesse ed ai Collegi Sindacali in via continuativa e comunque nei termini e con le modalità di legge.

Effettua periodici incontri con il Collegio Sindacale e con la società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno sia adeguato alla struttura del Gruppo ed alla tipicità dell'attività svolta.

5. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 il Consiglio di Amministrazione di Mittel S.p.A. ha deliberato di estendere l'adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" a Mittel S.p.A. ed a tutte le società del Gruppo. Le attività propedeutiche necessarie alla definizione dei "Modelli" sono nella loro fase conclusiva, pertanto l'adozione è presumibilmente prevista entro il primo semestre dell'esercizio 2009/2010.

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" è stato adottato, nel corso dell'esercizio 2007/2008 da Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l., capogruppo del settore immobiliare, e dalle sue società controllate.

Il "Modello" adottato è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale e da un documento illustrativo delle norme generali idonee a prevenire la commissione dei reati previsti dal citato Decreto Legislativo.

Sin dall'adozione del "Modello" le società del settore immobiliare si sono dotate di un Organo di Vigilanza e Controllo, individuando, quale soggetto idoneo a svolgere tali funzioni, il responsabile della Funzione di Controllo Interno.

6. Trattamento delle informazioni riservate

Comunicazione all'esterno di documenti e informazioni

Ai sensi dell'art. 4.3 del Codice il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato (ove nominato) e il Direttore Generale, in coordinamento tra loro, assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie e la comunicazione al pubblico ed alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa della funzione, della carica o dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni rilevanti.

Le comunicazioni alle autorità ed al pubblico – inclusi soci ed investitori, analisti e giornalisti – vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità e contestualità informativa.

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha adottato idonee procedure.

In particolare, in ottemperanza alle disposizioni di legge la società, nel corso dell'esercizio 2005/2006, ha adottato la "Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998".

Inoltre, al fine di disporre di un adeguato strumento che permetta di individuare le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate all'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115-bis del citato Decreto Legislativo, il Consiglio di Amministrazione di Mittel S.p.A., ha istituito per il Gruppo Mittel il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998" e approvato la "Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998".

Detto registro, gestito dalla Capogruppo anche per conto delle società controllate, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione o dell'organo equivalente adottata da ciascuna delle predette società, indica:

1. identità delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione della propria attività lavorativa o professionale;
2. la ragione in base alla quale la persona viene iscritta nel registro;
3. la data di iscrizione e di ogni successivo aggiornamento;
4. la data di cancellazione della persona rilevante.

La società provvede alla tempestiva informazione all'interessato.

7. Internal Dealing

In merito al disposto normativo relativo all'obbligo di fornire informativa al mercato delle operazioni compiute sugli strumenti finanziari della società da soggetti definiti "rilevanti", il Consiglio di Amministrazione di Mittel S.p.A. ha adottato (nel maggio 2006) la "Procedura relativa alle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998 (procedura Internal Dealing)" che provvede ad individuare i soggetti rilevanti (amministratori, Sindaci Effettivi, persone strettamente legate ai soggetti rilevanti ecc.) tenuti agli obblighi di comunicazione previsti nella citata normativa, a precisare le operazioni che sono oggetto di obblighi informativi e ad individuare il soggetto preposto incaricato del ricevimento, della gestione e della diffusione al mercato delle informazioni.

8. Rapporti con investitori istituzionali e con gli altri soci

Ai sensi dell'art. 12 del Codice i vertici aziendali pongono grande attenzione alla cura dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori. Per la gestione di tali rapporti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 dicembre 2007, ha attribuito al Direttore Generale la funzione di "Investor Relator" della società.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad azionisti ed investitori, sul sito internet della società (www.mittel.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

Nell'intento di promuovere il titolo Mittel S.p.A. presso investitori istituzionali italiani ed esteri al fine di massimizzarne il valore per gli azionisti e di sostenere la liquidità delle negoziazioni, nel corso dell'esercizio 2008/2009 Mittel S.p.A. ha conferito a Equita S.I.M. S.p.A. (già Euromobiliare S.I.M. S.p.A.) un mandato per il ruolo di "Corporate Broker" della società finalizzato a svolgere tutte le attività propedeutiche agli scopi di promozione e valorizzazione dei propri titoli sul mercato.

9. Assemblee

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori o un congruo numero di essi. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare il Consiglio di Amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione non ravvisa allo stato attuale le necessità che la società si doti di un regolamento assembleare, ritenendo che per un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee sia sufficiente quanto previsto dallo statuto sociale in materia (art. 17).

10. Operazioni con parti correlate

I "Principi di comportamento per operazioni con parti correlate", adottati in data 7/11/2002 e aggiornati il 24/7/2003, attribuiscono al Consiglio di Amministrazione il compito di esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche, inusuali ed in potenziale conflitto di interesse.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

La procedura suddetta ha lo scopo di garantire il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale in materia ed assicurare la necessaria informativa al Consiglio di Amministrazione sì da consentire allo stesso di deliberare nel pieno rispetto della normativa vigente.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti ad informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo; essi sono tenuti ad astenersi dalle deliberazioni relative all'operazione.

Qualora la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate fra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione degli aspetti economici e giuridici.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato una procedura interna finalizzata a porre al corrente gli stretti familiari di coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo della necessità che gli stessi segnalino la loro partecipazione ad operazioni effettuate con Mittel S.p.A. o con società del Gruppo Mittel.

Il Consiglio di Amministrazione adotterà, come già precisato con l'assistenza del Gruppo di lavoro per la Corporate Governance, le opportune procedure allorquando Consob emanerà il regolamento sull'argomento attualmente in fase di consultazione.

11. Sindaci

L'assemblea ordinaria degli azionisti del 13 febbraio 2007 ha nominato, sino all'approvazione del bilancio al 30.9.2009 i Signori:

Flavio Pizzini	Presidente
Franco Dalla Sega	Sindaco Effettivo
Alfredo Fossati	Sindaco Effettivo
Cesare Gerla	Sindaco Supplente
Gianfelice Scovenna	Sindaco Supplente

La nomina è avvenuta con il sistema del voto di lista.

Nel corso dell'esercizio 1 ottobre 2008 – 30 settembre 2009 il Collegio Sindacale si è riunito n. 17 volte; la percentuale complessiva di partecipazione dei sindaci alle riunioni è stata pari 90%.

Nell'esercizio in corso (1.10.2009– 30.9.2010) si sono tenute 3 riunioni del Collegio Sindacale.

Nelle tabelle che seguono sono riassunte le modalità di adozione delle principali raccomandazioni del Codice da parte della società:

- struttura del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per la remunerazione e del Comitato per il controllo interno
- struttura del Collegio Sindacale
- altre previsioni del codice
- cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore e sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in altre società quotate in mercati regolamentati italiani ed esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Prof. Avv. Giovanni Bazoli	Presidente del Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A. Membro del Consiglio di Sorveglianza UBI Banca S.c.r.l.
Ing. Romain C. Zaleski Dr. Giovanni Gorno Tempini	Consigliere Mittel Generale Investimenti S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Mittel Private Equity S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Hopa S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione di Mittel Corporate Finance S.p.A. Presidente ECPI S.r.l. Vice Presidente Mittel Generale Investimenti S.p.A. Vice Presidente Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. Vice Presidente Sorin S.p.A.
Dr. Giorgio Franceschi	Vice Presidente Investimenti Immobiliari Atesini S.r.l. Vice Presidente e Amministratore Delegato Iniziative Finanziarie Atesine S.r.l. Vice Presidente Botzen Invest AG S.p.A. Amministratore Delegato ISA Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. Amministratore Delegato Calisio S.p.A. Consigliere Banco di Brescia S.p.A. Consigliere Progressio SGR S.p.A. Consigliere Castello SGR S.p.A. Consigliere IN.BRE. (Iniziative Bresciane) S.p.A. Consigliere Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. Consigliere Mittel Private Equity S.p.A. Consigliere C.I.S. Compagnia Investimenti e Sviluppo S.p.A. Consigliere Dolomiti Energia S.p.A. Consigliere Intergreen S.p.A. Consigliere IPS S.p.A. Sindaco Effettivo Banca di Trento e Bolzano S.p.A. Consigliere Banco di Brescia S.p.A. Consigliere UBI Assicurazioni S.p.A. Consigliere Calisio S.p.A.
Sig. Stefano Gianotti	Presidente Consiglio di Amministrazione Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto Presidente Consiglio di Amministrazione Progressio SGR S.p.A.
Cav. Lav. Mario Marangoni	Consigliere Banco di Brescia Presidente Feralpi Holding S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato Feralpi Siderurgia S.p.A.
Ing. Giambattista Montini Dr. Giuseppe Pasini	Presidente e Amministratore Delegato Italmobiliare S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Italcementi S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Franco Tosi S.r.l. Vice Presidente Fincomind A.G. Consigliere Ciments Français S.A. Consigliere Compagnie Monégasque de Banque Consigliere Crédit Mobilier de Monaco Consigliere Finter Bank Zurich Consigliere Pirelli S.p.A. Consigliere Allianz S.p.A.
Ing. Giampiero Pesenti	Consigliere Istituto Europeo di Oncologia ---
Prof. Duccio Regoli Dr. Ulrich Weiss Dr. Flavio Pizzini	---
Prof. Franco Dalla Sega	Presidente del Consiglio di Amministrazione UBI Banca International S.A. Vice Presidente Consiglio di Amministrazione UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A. Consigliere di Gestione Unione Banche Italiane S.c.p.a. Consigliere Banco di Brescia S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Hopa S.p.A. Presidente Collegio Sindacale IMMIT Immobili Italiani S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Mittel Private Equity S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Intesa Previdenza Sim S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Brands Partners Due S.p.A. Consigliere di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A. Sindaco Effettivo Progressio SGR S.p.A.
Dr. Alfredo Fossati	Presidente Collegio Sindacale Edison S.p.A. Presidente Collegio Sindacale ECPI S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Mittel Corporate Finance S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Permira SGR S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Permira Associati S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Valentino Fashion Group S.p.A. Sindaco Effettivo Marazzi Group S.p.A.
Dr. Cesare Gerla	Amministratore Delegato Synergia Consulting Group S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Bartolini S.p.A. Presidente Collegio Sindacale DRST S.r.l. Presidente Collegio Sindacale GO-FIN S.p.A.
Dr. Gianfelice Scovenna	Consigliere Grandi Magazzini e Supermercati "Il Gigante" S.p.A.

Presidente Collegio Sindacale IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale Ma.Tra Fiduciaria S.r.l.
Presidente Collegio Sindacale MIT-FIN Compagnia Finanziaria S.r.l.

tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

consiglio di amministrazione							comitato controllo interno		comitato remunerazione	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	presenze	n. altri incarichi**				
Presidente	Bazoli Giovanni		x			2			x	
Vicepresidente	Zaleski C. Romain	x				1				
Consigliere e Direttore Generale	Gorno Tempini Giovanni	x				7				
Consigliere	Franceschi Giorgio		x			16	x		x	
Consigliere	Stefano Gianotti		x	x		3			x	
Consigliere	Marangoni Mario		x			2				
Consigliere	Montini Giambattista		x	x		1				
Consigliere	Giuseppe Pasini		x	x		2				
Consigliere	Pesenti Giampiero		x			11				
Consigliere	Regoli Duccio		x	x		--	x			
Consigliere	Ulrich Weiss		x	x		--	x			

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (i dati sono riferiti all'intero esercizio): Consiglio di Amministrazione:	Comitato Controllo Interno:	Comitato Remunerazione:
8	7	2

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso

*** in questa colonna è indicata con una x l'appartenenza del membro del CdA al comitato.

tabella 2: Collegio Sindacale

Carica	componente	% di partecipazione alle riunioni del collegio	n. altri incarichi
Presidente	Flavio Pizzini	100	4
sindaco effettivo	Franco Dalla Sega	76	8
sindaco effettivo	Alfredo Fossati	94	7
sindaco supplente	Gianfelice Scovenna		4
sindaco supplente	Cesare Gerla		4

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (i dati sono riferiti all'intero esercizio): Collegio Sindacale
17

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso

Tabella 3: altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee-guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni significative?	x		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	la società non ha approvato il regolamento assembleare: l'ordinato svolgimento dei lavori assembleari è garantito dalle previsioni dello statuto sociale
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		x	

Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.4 del Codice)	Resp. C. I.		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations			Giovanni Gorno Tempini – piazza A. Diaz, 7 – Milano Tel. 02.72141, fax 02.72002311

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Avv. Giovanni Bazoli)

Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea, prevista dalla normativa vigente, viene messa a disposizione presso la sede sociale e presso Borsa Italiana. La stessa documentazione è consultabile sul sito Internet www.mittel.it.